

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali  
 al giornale prezzi per allumetro d'altitudine di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria: 4 pag. L. 0.50; pag. di testo L. 0.75  
 cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.00 pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.00; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
 Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25  
 1° trimestre 13 - mese 4.50

## Il Comune di Santa Maria la Longa ai suoi figli eroici ed ai suoi martiri.

### La funzione in Chiesa

Austera e solenne la cerimonia con la quale fu iniziata la commemorazione dei Caduti nella guerra cui l'Italia fu costretta per difendere la propria libertà e indipendenza. Nel mezzo della Chiesa era stato eretto un catafalco, ornato di fiori e dal tricolore. Fu celebrata una messa bassa funebre, con accompagnamento d'organo: musica dei Perosi, commovente. Sacerdote: cav. don Fiorenzo Venturini, parroco di S. Maria celebrante; il parroco di Santo Stefano, rev. don Antonio Della Rovere, il cappellano don. Guido Pertoldi.

Il parroco don Venturini rivolse dal pulpito al popolo che gremita la Chiesa nobilissima parole: Religione e Patria — ecco il perno d'ogni sentimento buono, che fa buoni cittadini: questo il concetto dominante svolto con semplicità e persuasivo eloquio dal buon sacerdote. Egli esaltò la virtù dei caduti in guerra, il loro sacrificio; ebbe parole di conforto per i superstiti mutilati, per le vedove, per gli orfani; per i genitori orfani del conforto in cui fidavano per i loro cari figli. Egli, condivide, egli sente vivissimamente il dolore: ma nel contempo, sente con essi l'ammirazione per i caduti, che insegnarono, con l'esempio magnanimo, a noi tutti la via del dovere: con la fede in Dio, per la Patria — queste cose insegnano i padri: ai figli, ai nostri cari giovani per l'onore e per il bene d'Italia, questo ci ripetono i nostri indimenticabili morti dalle loro tombe gloriose. Che la pace del Signore sia con loro come sarà perenne la loro glorificazione tra gli uomini.

### L'inaugurazione delle lapide

Come diciamo, due sono le lapide, lavoro diligente e lodato del marmista signor Covis di Udine: quella dei caduti sul campo dell'onore a morti in seguito a ferite riportate combattendo, è murata sulla facciata del bell'edificio comunale; l'altra che rimembra, oltretutto di questi, anche i nomi dei dispersi, dei morti negli interni campi di concentramento e dei morti per malattia contratta in guerra, è collocata nell'atrio, sopra l'arco d'apertura della gradinata dove si sale al piano superiore.

Sulla piazza del Municipio, appiè della lapide, fu preparata una tribuna, adorna di bandiere nazionali e di drappi infestinati di verdi rami. Fu guardata d'onore un picchetto di arditi, al comando del tenente Fiorillo.

Il popolo si addensa intorno alla tribuna, sulla quale dovevano sedere autorità e rappresentanze. Noto: il sindaco cav. Giuseppe Morelli De Rossi; gli assessori cav. Ippolito Vianini e co. Pio di Brazza; i due parroci e il cappellano sopra indicati; dott. Del Os, cav. Giovanni Di Tommasi, Luigi De Silva ricevitore del Dazio, maggiore Russo rappresentante della Sezione Combattenti di Udine — che mandò anche il proprio vessillo — rappresentanza della Sezione combattenti di Palmanova capitano Aldo Somaggio e il fratello tenente, farmacia Angelo Bellis, segretario del Comune Olivo Malisani, dott. Tullio Zandonà di Palmanova, Giovanni Cirio consigliere comunale, Antonio D'Orlando, Giovanni Morelli De Rossi, co. Ferdinando di Colloredo-Mels.

Attorno alla tribuna stanno schierate le scolaresche, guidate dalle signorine: Elodia Bellis Del Gos, Ida Pozzi, Anna Querincig, Giovanna Lorato.

Alle finestre del primo piano vedo una fiorita di gentili signore e signorine: contessa Bice di Colloredo-Mels, Anna Vintani, Irma Miani Calabresi, Caterina Bellis, Maria Miani Calabresi e figlia Elsa, signorine Lavinia Piazzi e sorella, Teresina Malisani... E anche questo elenco potrebbe, come quello degli uomini, essere continuato, se la memoria mi servisse meglio.

### Il discorso del Sindaco

Il telone che copriva la lapide è abbassato.

Gli arditi presentano le armi.

Il popolo si scopre ed applaude. Quindi prende la parola il sindaco cav. Giuseppe Morelli De Rossi. Dopo avere scusato gli assenti giustificati, e rivolto un saluto alle rappresentanze, agli invitati presenti e alla bandiera della sezione dei Combattenti di Udine; dà ragione del perché per molteplici cause e difficoltà le presenti onoranze ai caduti (che rispondono ad un lontano voto del consiglio Comunale, interprete anche del desiderio della popolazione) non si steno rese possibili prima di oggi.

Dichiara che la presente amministrazione comunale volle fare tutti gli sforzi per raggiungere lo scopo di assolvere a quest'opera di glorificazione che era nel sentimento del Consiglio ed un suo dovere.

Afferma che più solenne riesce il ricordare le gloriose figure dei nostri morti a S. Maria che tanta parte prese alla guerra, da dove passarono e dove restò non a falangi i soldati fidi di tutta Italia, gli umili ed eroici tanti antefatti primi della vittoria i migliori cittadini fatti guerrieri; da dove partivano su l'ale tricolori, e non sempre ritornavano, gli animosi dei nervi saldi e dal cuore leonino, i cui volti ardimentosi erano spesso segnati dall'indomito Poeta che ora tiene accesa la fiamma dell'amor di Patria nella città del Quarnaro.

La popolazione ha vissuto con essi la vita di guerra, con essi divise le speranze, le ansie, i dolori le glorie, in essi vedeva i propri fratelli, i propri figli lontani.

E quanti di essi non tornarono! Nel piccolo Comune di S. Maria lasciarono la vita dal 15 al 18 una sessantina di bravi giovani: 23 morti combattendo eroicamente sui campi della gloria, 10 dispersi e probabilmente pure morti nell'arma in pugno di fronte al nemico, 14 negli ospedali austriaci e nei loro squalidi campi d'internamento, 12 per malattia.

Chiude con le seguenti parole:

Essi sono grandi perché perdettero la vita sacrificandosi per i più cari. I loro nomi, la loro memoria vivano eternamente. I loro spiriti aleggino in mezzo a noi, e ci animino ad amare, a difendere, a migliorare la nostra Italia!

Le sue parole, ascoltate con deferente ossequio, sono infine salutate con unanime approvazione ed applausi.

### Il discorso del maggiore Russo

Parla quindi il rappresentante della Sezione ex combattenti di Udine, maggiore cav. Russo. — Giusto e nobilissimo, tributo d'onore, egli dice, è quello che l'amministrazione del Comune e il popolo di Santa Maria la Longa rendono ai loro morti. La storia della guerra ultima ha segnato a lieve tali di eroiche virtù che nulla resta da invidiare al passato: ma quante ne rimangono ignorate! Per un atto eroico venuto a conoscenza, cento e mille rimasero nell'oscurità: l'eroismo fu i tutti, l'eroismo fu anche dei non combattenti, fu di tutto il popolo: ma questi vostri figli, che oggi voi con onori speciali ricordate, hanno dato più di noi tutti, hanno dato la loro vita, onde, ripeto, giusto e nobilissimo è il tributo di onore che ad essi voi tributate.

Noi combattenti di Udine, accettiamo perciò con riconoscente animo, con entusiasmo l'invito di prendere oggi parte alle onoranze che voi rendete ai vostri morti, poiché dal ricordo delle loro virtù, dei loro sacrifici noi dobbiamo trarre conforto e animamento nei tristi giorni che la Patria vive. Dalle tombe di questi martiri vostri, di tutti i martiri della belia e amata nostra Italia, della nostra Madre comune, viene un raggio di speranza, viene una voce di incanto, di conforto, di amore. E dice quella voce: lottate, poiché oggi si deve lottare per la pace come lo lottammo per la guerra — e vincere bisogna come noi vincemmo!

Donde e perché si attarda ancora questo spirito di pace, di tranquillità, del quale tutto il nostro popolo è saturo?

Doloroso è il constatarlo, esso si attarda nella critica della guerra. La glorificazione vostra ai Morti della vostra terra si svolge a poca distanza dal 4 novembre — dall'anniversario di quel giorno che segnò la liberazione della nostra piccola Patria, la redenzione di Trento e di Trieste: pure le bandiere nazionali — doloroso fenomeno — con esitanza nelle città d'Italia si espongono, timidamente quasi si espongono, temendo così delle guardie regie, cui s'insegna che il tricolore pel quale mezzo milione di giovani sono morti può essere una provocazione e temendo altrettanto dei perfidi figli d'Italia che rinnegano la loro Madre! E noi sentiamo l'eco di fucilate che si sparano per le contrade delle più belle città d'Italia e non sono le tante fucilate contro lo straniero invasore, ma sono le fucilate esecrande di fratelli contro fratelli...

Non tutto però decadde: vi è qualcosa ancora che sta al disopra di questa miseranda decadenza: ed è il ricordo dei nostri Morti gloriosi e questo ricordo ci sostiene e ci salva. Il popolo che ha saputo fermare il

dilagamento nemico al Piave, il popolo che ha saputo vincere dopo il disastro, è un popolo che non deve morire, che non può morire!... E giorno verrà, e non è lontano, che le bandiere della Patria riflutteranno di nuovo libere al sole nostro, al sole d'Italia, senza timore né di guardie regie né del fango che sale giorno verrà, e non è lontano, che la Patria nostra non sarà più sacrificata ai bassi egismi dei suoi piccoli e grandi nemici.

Questo è il monito e questa è la speranza che irradiano dalle tombe dei nostri cinquecentomila morti. Nessuna forza potrà offuscare, e tanto meno distruggere questo ideale che il ricordo del loro magnanimo esempio alimenta: nessun egoismo, nessun spirito di parte potranno abbattere la bandiera della Patria, che fu sacra ai nostri morti e che sta, simbolo eterno e incorruttibile, a rappresentare l'idealità più sublime dei viventi. Ah non possono e non devono essere morti indarno i vostri più cari, o madri o sposi o padri o piccoli orfani dei Caduti nel santo nome d'Italia! Non possono e non devono essere morti indarno per l'Italia, quei baldi e fieri giovani, nel periodo della sua storia più tormentoso, ma anche il più radioso! Noi vogliamo, noi dobbiamo essere degni di loro, noi vogliamo, noi dobbiamo far sì che la Patria sia degna di loro. Per essi, per la loro gloria, per l'onore dei superstiti, con la fede inconcussa che l'Italia saprà, e in breve, superare il fosco periodo attuale, io v'invito a gridare: evviva, evviva la Patria!

L'elevatissimo discorso, frequentemente sottolineato da vive approvazioni, fu salutato alla fine da un nutrito e prolungato applauso; e molti vanno a congratularsi con l'oratore.

### Un valoroso

In continuazione della cerimonia si procede alla consegna di una medaglia di bronzo al valore, che il capitano Giacomo Morale del 2.º granatieri si è meritata: egli (come dice la motivazione) «diede bell'esempio di fermezza e sprezzo del pericolo, resistendo valorosamente sulle posizioni conquistate, con pochi uomini rimasti, ai forti e reiterati contrattacchi nemici». — Altipiano Caisico, 24-26 maggio 1917.

Il Sindaco appunta la medaglia, mentre il plotone degli arditi presenta le armi e il pubblico applaude. Il decorato — un bello e altitante giovane, sorride confuso e lieto: questo plauso dei compaesani e degli ospiti è anch'esso un premio ambito e meritato, per il dovere nobilmente compiuto. Il tenente degli arditi, che porta sul petto anch'egli il segno di parecchie medaglie, va a stringere con effusione la mano al bravo, caporale.

### Sottoggio di sussidi

Precedesi quindi al sottoggio di sussidi da 100 lire a cinque vedove di caduti in guerra ed a cinque mutilati. Un bambino estrae dalle due urne di vetro i dieci nomi:

Tra le vedove: Venica Adele ved. Moschion, Milocco Maria vedova Biasutto, Romanin Italia vedova Valentini (un decorato di medaglia d'argento), Vergolia Anna vedova Nin.

Tra i mutilati: Pavlotti Luigi Torsoati Antonio, Moschion Roberto, Pallavicini Corrado, Mesaggio Pietro.

Altri due sussidi da lire 100 l'uno sono consegnati ai nonni di orfanelli rimasti senza papà e senza mamma: Caisutti Luigi di Meretto e Caisutti Pietro di Santa Maria. Il nipotino di quest'ultimo accompagna il nonno: un amore di piccino, che parecchi degli assistenti accarezzano e bacciano.

### La campana di Randaccio restituita a

#### Gabriele D'Annunzio

Mentre, in una sala al pianterreno del Municipio, si sta prendendo il vermouth d'onore offerto agli intervenuti ed ai mutilati del Comune, vedo uno dei mutilati nella divisa del nostro fante glorioso, il quale, oltre alle fascette di medaglia dell'esercito regolare, aveva il petto fregiato della Stella commemorativa di Fiume. Chiedo:

— O quando e come si è meritato quel distintivo?

— Gliel'ha appeso ieri l'altro, a Fiume, lo stesso Gabriele D'Annunzio.

La curiosità mia si acuisce, ben giustamente.

— Ma allora, è appena tornato da Fiume?

— Andato e tornato. Vi è andato a portare la campana che suonò a morto per un eroe purissimo che egli era come fratello: per Giovanni Randaccio, caduto al fianco presso le fucile del Timavo — l'eroe cantato dai poeti e glorificato dal Re che assegnò in sua memoria la medaglia d'oro. La campana, quando la furia rapinatrice dei barbari si rovesciò contro

le campane tutte del nostro povero Friuli, fu sottratta nella braida dei conti Colloredo e così salvata... Ma può chiedere e qualche particolare alla confessa...

Gentilissima, la contessa Bice di Colloredo - dal Tors — mi narrò la storia che io qui riassumo. La piccola campana era a Monfalcone, sopra una torre, e quando l'alta spirito del Randaccio ne abbandonò le spoglie sanguinanti, diede i suoi lenti fucili rinvii dolorosi. Volle caso che tre o quattro giorni dopo mentre S. E. il Duca d'Aosta, Gabriele D'Annunzio ed altri ufficiali passavano accanto al medesimo campanile, la piccola campana precipitasse a terra, rimanendo però intatta, a pochi passi dal grande poeta: un minuto solo di ritardo, e l'esistenza di Lui che doveva quindi ascendere a tanto maggiore gloria, sarebbe stata infranta! Monfalcone era allora (1917) quotidianamente bombardata e un proiettile aveva colpito il campanile.

Gabriele D'Annunzio fu un cenno significativo che esprimeva il suo desiderio di possedere la piccola campana — il Duca d'Aosta non mostra di accorgersene... e la campana fu del Poeta-soldato: la campana che gli ricordava la morte dell'amico, del fratello, caduto al fianco, presso lo storico Fiume del Timavo, mentre, insieme col conte Valentini di Monfalcone, tentavano di attraversarlo alle foci.

La campana, così cara al cuore del Poeta, fu portata a Santa Maria la Longa, nella Villa del Colloredo, dov'egli aveva dimora nelle ore libere dei servizi di guerra, nei giorni d'intervallo fra i suoi voli ardimentosi, fra le sue non meno ardite imprese di marinaio. Ed a Santa Maria la Longa la campana preziosa restò nei pochi giorni di Caporetto, durante l'angosciosa ritirata, durante la lunga tormentosa occupazione. Restò, e fu salva — ad opera del mutilato di guerra Bergagna Giuseppe, che la seppe nella braida della Villa... Poi, vennero le radiose giornate di Vittorio Veneto: il nemico rotto, sbaragliato, in fuga — tutto il Friuli liberato, Trento e Trieste reddenze, l'Austria distrutta...

Ma i campanili delle nostre chiese restarono muti anche nei giorni della vittoria, della liberazione; la mano rapace dello straniero ne aveva levati i sacri bronzi agli italiani, secondo la truce sentenza di quei barbari, non dovevano restare che gli occhi per piangere... E la campana, il cui squillo aveva annunciato la morte gloriosa del maggiore Randaccio, fu provvisoriamente passata sul campanile di Santa Maria la Longa.

Gabriele D'Annunzio fu avvertito che la preziosa campana era salva. E mercoledì passato giunse a Santa Maria da Fiume un camion che portava i legionari udinesi Federico Boti, Erminio Artuso, Riccardo De Angelis, nonché altri due pure udinesi: marchese Fiesco degli Obizzi e Libero Grassi, per riprendere, a nome del poeta, lo storico bronzo.

Rimossa qualche lieve difficoltà, la piccola campana fu levata dalla cella. Se ne caricò il legionario De Angelis, il quale fece di corsa le scale — si che agli altri non era possibile seguirlo con altrettanta certezza: tanto forte era la gioia in lui di far cosa che al Comandante sarebbe stata oltremodo gradita.

La campana fu caricata sul camion e, trasportata a Fiume. E furono a Fiume, per la consegna, anche il salvatore di essa, il mutilato Bergagna, ed altri: Gabriele D'Annunzio non soltanto si profuse in ringraziamenti, ma volle testimoniare al fedele Bergagna la sua gratitudine appendendo al suo petto di mutilato la stella fatidica di Fiume la incorribile, la invitta. E fu grande festa tra i legionari friulani, che invitavano i cittadini a solennizzare la restituzione al Comandante della preziosa storica reliquia con manifestini stampati nei quali si ricordava che i rintocchi di quel bronzo avevano salutato mestamente il trapasso d'un eroe immortale.

Io ascoltavo con il più vivo compiacimento la narrazione, e tutti con pari compiacenza l'ascoltavano, poiché da essa traspariva tutto l'entusiasmo dei fiumani per il Comandante — in cui si accentrava ogni loro fede, ogni loro speranza; e del Comandante per i Friulani.

E Bergagna Giuseppe raccontava, in mezzo ad un gruppo che lo investiva di domande.

— Mi è venuto vicino, dopo che il Comandante mi aveva appuntato al petto la medaglia, un generale ed un colonnello... non saprei dire, tanto era confuso... il quale, mi domandò se volevo cedere la stella... Cederla? io?... Neppure se mi dassettero un'intera sostanza...

Dal Giornale «La Vedetta» spogliamo qualche particolare su quanto accadde a Fiume, dove quel patriottico foglio si stampa.

Appena Gabriele D'Annunzio ebbe notizia — mandagli anche in precedenza ma da lui non ricevuta se non ultimamente — che la campana storica era salva, incaricò alcuni legionari friulani di recarsi ai conti di Colloredo a pregarli cortesemente di compiere l'atto generoso della restituzione. La sua preghiera fu accolta con entusiasmo; e si recarono a Fiume, per assistere alla fraterna consegna, le contesse Bice del Tors - di Colloredo, Mela e Cecilia de Concina - del Tors, le contesse dei Serno (madre e figlia) di Genova; i conti Enrico, Girolamo e Germano del Tors, Antonino e Gio. Batta di Colloredo.

Furono accompagnati a Palazzo dal colonnello Pasini, vice, presidente onorario della «Associazione Legionari Friulani», dal prof. Garassini e dai legionari che avevano compiuto la missione a Santa Maria. Il Comandante non poté riceverli, allora, perché indisposto. Ma incaricò il ten. Craziani, di esprimere la sua riconoscenza infinita ai rivendicatori del bronzo e di porgere «i saluti affettuosi ai conti di Colloredo, memore dell'ospitalità fraterna».

Nella sera, agli ospiti l'Associazione dei legionari friulani offrì un banchetto, durante il quale regnò la massima cordialità. Furono scambiati vari brindisi e il tenente Craziani portò il saluto del Comandante, inviato per lettera:

«Il mio spirito — scriveva — il Comandante — sarà con voi a convitto, dove la campana di Monfalcone passerà la sua prima notte fiumana».

O bel Friuli, o forte Friuli, Scutum Italiae!

Dica agli ospiti tutto il mio fedele amore».

La lettura ha suscitato il più vivo entusiasmo che si manifestò con un lungo applauso al comandante e con altissimo «alalà» all'Italia della vittoria.

Nel domani, gli ospiti furono ricevuti dal Comandante.

### Il Re a Meretto del Capitolo

Nella frazione di Meretto, e precisamente nella villa dei signori Morelli de Rossi, fin dal principio della guerra, si era istituito un ospedale militare, che nell'agosto del 1915, fu visitato da S. M. il Re.

In ricordo, sulla facciata interna dell'edificio principale, è stata, dopo la liberazione, murata una lapide che porta incisa questa bella epigrafe dettata dal cav. uff. dott. Qualiterno Valentini:

Quando ardeva dal Trentino all'Isonzo — l'eroica guerra liberatrice — Vittorio Emanuele III. — qui visitò — il 203.º Ospedale da campo — e pose ai feriti la supremazia gioia — della sua lode. — XVI agosto MCMXV.

Anche questa lapide ha la sua piccola storia. Preparata ancora nel 1915 per desiderio degli stessi ufficiali medici (taluni dei quali v'erano illustrazioni della scienza) si aspettava che la guerra, finisse per collocarla nel posto assegnato: lei, ma venne il crollo inimmaginabile di Caporetto. Nei giorni precedenti, il marmo fu trasportato nello studio del cav. Morelli de Rossi in Udine: i barbari lo rispettarono. Dopo la liberazione, fu murato — come un ricordo sacro per la famiglia.

Anche la villa fu preservata contro i vandalismi, essendovi stato conservato l'ospedale per feriti e ammalati dell'esercito austriaco.

### 50 mila bovini, 10 cavalli...

#### risultati

In un diffuso giornale di agricoltura abbiamo letto, che la commissione incaricata delle riparazioni dei danni di guerra, ha pubblicato i dati concernenti le restituzioni di bestiame fatte dalla Germania alla Francia e al Belgio.

Abbiamo così appreso quello, che molto probabilmente pochissimi sanno ma che per noi delle terre devastate, non può a meno di suscitare non poca invidia. Udite, udite, sconsolati agricoltori, dalle stalle semivuote.

Fino al giugno di quest'anno la Francia ha avuto in restituzione: 6547 cavalli, 4720 bovini, 67476 ovini, 7575 capre. Il piccolo eroico Belgio ha ricevuto: 3116 cavalli, 43489 bovini, 32644 ovini, 6140 capre e anche 28339 capi di polleria. Al cospetto di tanto ben di Dio vien fatto di esclamare: e l'Italia, la grande Italia, cosa ha avuto? Contati, che ci sono stati restituiti dei quadri d'autore, ma proprio nulla.

si sa di generi che abbiano relazione diretta prima con l'agricoltura, poi con il ventre! E intanto si cammina verso l'ottavo miliardo di spesa per provvedere il pane alla nazione.

A. Piccini

### EUSEVERA

**Il popolo di Cesaris nel proprio curato.** Liquidando i conti con i paesani di Cesaris, il sac. G. Mansutti fece dono alla loro Chiesa di L. trecento, nonché di parecchie preziose reliquie di insigni santi, compresa quella di S. Croce, cui la Chiesa era sprovvista. Reliquie queste, che egli ottenne a Roma nel suo recente e lungo viaggio.

In tal occasione fu due volte ricevuto da S. Santità a cui diede un obolo implorandoci anche per Cesaris una speciale benedizione. Ora don Mansutti s'è ritirato, com'era suo desiderio, e come implorò a Roma, a vita privata nella sua bella Tricesimo, ove, si dice, essendo pregato, sta compiendo le sue memorie di carcere. Gli abitanti di Cesaris grati a don Mansutti pubblicamente lo ringraziano di tanti benefici che nel corso di oltre sette anni ha loro fatto, non ultimo quello di avere trovato il modo di ottenere la strada, che era il sogno ed il desiderio di tutto il paese, e che da 50 anni reclamavano, ma sempre invano.

Sabbia la benedizione d'un intero popolo, e questo valga a lenire le sofferenze che dovette sopportare da chi Egli trattò da fratelli più che da amici.

### Il Popolo di Cisariz

#### MOGGIO UDINENSE

**Nomina del Sindaco e della Giunta.** — Il Consiglio Comunale s'è riunito oggi per esaminare la prova d'alfabetismo dei consiglieri neo-eletti e per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Ritenuta legale le prove presentate dai singoli signori Consiglieri, il consiglio ha proceduto alla nomina del Sindaco.

Erano presenti 19 consiglieri e presiede il Consigliere anziano avv. Giuseppe Nais, che al momento della votazione dichiarò di astenersi dal prendere parte.

Lo spoglio delle schede ha dato il seguente risultato: Nais avv. Giuseppe voti 17, Scherz bianche 1, Astenuto 1.

Ad assessori effettivi sono eletti: Franz Adamo con voti 19, Gallizia Federico 18, Piazzi Fiorenzo 17, Foraminetti Giuseppe 17. A supplenti: Gallizia Pietro 18 Bulfon Silvio 15. Prima di sciogliere la seduta, l'avv. Nais ringrazia il consiglio per la stima e fiducia in lui riposta col volerlo riconfermato nell'onorifica carica; e fatte presenti le gravi condizioni del momento attuale ed il difficile lavoro da svolgersi per il bene di tutti e specialmente della classe operaia, si augura che assessori e consiglieri vogliano accordargli il maggiore loro aiuto.

Il numeroso pubblico che assisteva alla seduta ha fatto al neo eletto un ovazione di applausi e da tutti egli è stato felicitato.

### MANIAGO

**Conferenza «La lenghe friulane».**

Ieri sera 21 cor. alle ore 20 il R. Ispettore Scol. Lazzarini di S. Daniele tenne nel salone delle Scuole una brillante conferenza sulle origini, lo sviluppo e la estensione della lingua friulana. Figlia di Soma, la lingua friulana ha il suo centro nella nostra provincia, ma è parlata anche nella valle Enogadina nel Trentino, e perfino in certe località della Transilvania e Valacchia. Gli slavi fecero parlare il friulano da Muggia, da Trieste ecc. però auguriamoci che venga accolto dal Governo il voto della Società filologica friulana per l'unione in una sola provincia di tutti i friulani di Udine e Gorizia, affinché la lingua, gli usi e i costumi del forte Friuli ricevano da quest'unione maggior forza di coesione e di conservazione.

Con gusto veramente squisito, ci fece sentire alcuni tratti dei migliori scrittori friulani di carattere religioso patriottico, umoristico, popolare, da Zurri al Cadel ecc. alcuni dei quali di una forza e di una vivezza tale da competere coi migliori brani dei classici italiani e stranieri.

Auguriamoci di sentire ancora tra di noi il simpatico e brillante conferenziere che ha lasciato, in quanti l'udirono, vivo ricordo e desiderio di sé.

L'offerta raccolta alla fine della conferenza pro patronato scolastico locale ammonta a L. 162.

**Fiumi di maturità.** — Nella sessione autunnale sono stati promossi:

Algetta Angelina, Fabris Italia, Zotti Olga, Grandis Leopolda, Franceschina Carlo, Paron Luigi, Caligaro Ernesto Pizzi Giordano.



## S. DANIELE

La buona notizia che ci porò «la Patria» di venerdì, confermata da un telegramma all'Associazione Commercianti dell'on. Ciriani che il governo ha deliberato di concedere il sussidio chilometrico massimo di lire 15 mila per la costruzione ferroviaria Precentino-Gemona, è di notevole importanza perché lascia comprendere che tutte le altre pratiche devono ormai essere state condotte a termine e che siamo entrati nel periodo risolutivo.

**Il furto in municipio.** Come annunciato, di pieno giorno e precisamente dalle 12 alle 14 di venerdì, ignoti, forzati la portiera d'ingresso del Municipio e penetrati negli uffici di segreteria, asportarono quattro timbri dei quali due di metallo rotondi con lo stemma del comune e la scritta «Municipio di S. Daniele» e gli altri due di nessuna importanza. S'impossessarono pure di 24 lire e mezzo sul tavolo del segretario, mentre vennero trascurati oggetti di valore che si trovavano a portata di mano. Le scopre? E' un'incognita.

## TRAMONTI DI SOTTO

**Omorfitezza.** Per la esemplare tenacia con cui curò gli interessi della popolazione durante la triste periodo dell'invasione austriaca, il commissario prefettizio Sante Bidoli venne insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Questa popolazione apprese con piacere la notizia, perché il cav. Bidoli, amministratore della Valli Tramentina, fece risorgere e curò istituzioni per lenire la disoccupazione e fu sempre a capo di ogni utile e disinteressata iniziativa.

## GVARO

**I ladri in una sartoria.** La sartoria del sig. Biagio Carievani è stata visitata l'altra notte dai ladri che portarono via vestiti, stoffe ed una bicicletta cagionando un danno rilevante.

## Le polemiche... degli altri

Ancora sabato avevamo ricevuto copia della seguente lettera che l'on. Casatini scrisse al:

Signor Direttore del «Friuli» UDINE

Ho sempre addegnato di criticare le miserie polemiche, di cui codesto giornale più volte mi ha gratificato, in quanto non ho mai pensato di poter attendermi da codesto pulpito attestazioni di lealtà politica. Ma in risposta all'articolo pubblicato nel numero di oggi dal titolo: *I microbi dello spunto* dell'on. Casatini, nel quale mi si attribuisce il fatto determinato di una bassa offerta a tutta la classe dei contadini, perché alcuni intervenuti in un comizio elettorale a Tricesimo mi avrebbero rumoreggiato, dichiarare essere assolutamente falso il fatto attribuitomi in tutta la sua sostanza e completamente falsi tutti i singolari particolari, di cui è infornato il racconto dello stesso.

Questa mia dichiarazione è certo superflua per chi mi conosce e sa come tutta l'opera politica, che persegui da vent'anni, sia aliena da ogni volgarità, ma varrà a documentare a quella parte di pubblico, a cui codesto giornale particolarmente si rivolge, quali ignobili mezzi di lotta non si abbia intenzione di usare per alimentare una concezione compassionevole settaria della vita pubblica.

La invito a pubblicare la presente a sensi e nei modi di legge.

Udine 23 ottobre 1920.

Giovanni Casatini.

E riceviamo anche quest'altra, pure diretta al «Friuli»:

A proposito di quanto scrivete sul mio conto nel vostro «Friuli» di oggi, vi dirò che la mia adesione al «Gruppo di rinnovamento» si spiega facilmente, poi che esso non s'accupa di politica, ma solo di ricostruzione agricola ed economica di fronte ai problemi nuovi derivati dal dopo guerra. L'invito a porre il mio nome fu da me accettato, tanto più che non si richiedevano tessere di sorta, lasciandomi piena indipendenza.

L'affermazione vostra di mia «ruggine» contro il collegio dott. Muratori, col quale sono in normalissimi rapporti, è falsissima: le mie recriminazioni d'un tempo, riguardavano la forma di sua nomina da parte del consiglio provinciale e non la persona del collega: ma, benché di vecchia data, questo antecedente è ben noto a codesto giornale ed al suo articulista che, in vero con poca dignità, richiama l'argomento.

Quanto al «mie carattere» la cortesia sa ancora parecchio: sa com'io fui insistentemente sollecitato ad accettare la candidatura del P. P. I. che mi avrebbe assicurata la riuscita e che, appunto in omaggio alla doverosa fermezza di carattere, io vi rinunciavo; i nostri contadini tutti sono a egual ragione com'io rifiutai un posto al consiglio comunale e sanno infine come, più a fatti che a parole, avei posso, i benefici s'arcano come altri non sono timbrato e teazato.

Sedgiano, il 23 ottobre

Giambattista Gasparoli

## Cronaca elettorale

## Il risultato delle votazioni di ieri

Si hanno i primi risultati parziali delle elezioni svoltesi ieri nei Mandamenti di Gemona, Udine II, Palmanova e S. Vito al Tagliamento. La lotta fu assai vivace specialmente fra i popolari e socialisti.

La prevalenza spetta ai popolari. Non si hanno notizie del Mandamento di Aviano.

Ecco i dati finora conosciuti:

## Mandamento di Udine II.

**Reana del Roale.** Nelle comunali risultarono 12 consiglieri popolari e 8 del blocco.

Nelle provinciali:  
Popolari: Pettoello 296, Minciotti 296, don Ostuzzi 289, D'Agostini 294.

Liberali democratici: Bida 114, Capsoni 112, Grillo 112, Berti 112.

**Marignacco.** Consiglieri 10 popolari, 2 combattenti, 7 socialisti, indipendenti 1.

**Tavagnacco.** Maggioranza popolari 8, minoranza socialisti 7.

**Pradamano.** Socialisti 9, blocco popolare 6.

Nelle provinciali:  
Popolari: D'Agostino Pio 184, Minciotti Gregorio 184, don Ostuzzi 183, Pettoello 184.

Socialisti: Cantarutti 203, Feruglio 201, Faelutti 203, Infanti 210.

Liberali: Berti 34, Bida 35, Capsoni 28, Grillo 35.

**Campoformido:** 13 popolari, sei socialisti, un liberale.

Nelle provinciali:  
Liberali: Berti 66, Bida 58, Capsoni 60, Grillo 67.

Socialisti: Cantarutti 215, Feruglio 214, Faelutti 211, Infanti 210.

Popolari: Pettoello 384, Ostuzzi 377, D'Agostini 379, Minciotti 379.

**Pagnacco:** Combattenti 8, popolari 7.

Nelle provinciali i combattenti sui 220, (Capsoni 351) popolari 200, socialisti 100.

**Feletto.** Nelle provinciali si ebbero i seguenti risultati: lista socialista 370, lista popolare 263, lista liberale 16.

**Leititz.** Seconda sezione: lista popolare 186, liberale 46, socialista 35.

**Pozzoallo.** Prima e terza sezione: Liberali: Berti 600, Bida 370, Capsoni 325, Grillo 360.

Popolari: D'Agostini 49, Minciotti 181, Ostuzzi 191, Pettoello 194.

**DA PASSONS**

I candidati della lista combinata dal Vicario locale è risultata in maggioranza, ottenendo, su sei posti, cinque; al sesto è riuscito un socialista che avrebbe — dicono — la pretesa di rivoluzionare la fattura amministrativa comunale di Pasian di Prato, ma poiché tutti lo considerano privo, o quanto meno d'imaturità politica ma al contrario tutte infuse delle più strambate idee, si prevede che sarà ridedere anche le galline.

I candidati risultarono così eletti: Lista del Vicario: Cuttini Enrico fu Giuseppe impresario ex socialista, Pagnutti Alessandro impiegato, Cosatto Marcello possidente, Agostino Leopoldo sensale, Maestroni Guglielmo muratore.

Lista socialista: Cuttini Giuseppe fu Luigi co-entista.

La parte sana del paese però ha dovuto constatare con un vivo senso di rammarico l'inconveniente esclusione dell'uscente assessore Agostino Angelo di Ferdinando, che tante benemerite ha potuto acquistarsi nelle passate amministrazioni per l'opera sua zelante, efficace e disinteressata svolta a beneficio del suo paeseello nativo: opera che non sarà facilmente dimenticata specialmente da coloro che lo hanno sempre stimolato e compreso.

## DA MARTIGNACCO

Nelle provinciali si ebbe il seguente esito:

Socialisti: Cantarutti 31, Feruglio 37, Faelutti 31, Infanti 38.

Liberali democratici: Berti 80, Bida 83, Capsoni 145, Grillo 172.

Popolari: D'Agostini 141, Minciotti 148, Ostuzzi 163, Pettoello 166.

Nelle comunali furono eletti a consiglieri: Popolari: Declani conte cav. Francesco con voti 236, Morandini Filippo 251.

Combattenti: Totis Enea 220, Gasparoli 211.

Popolari: Furlani 198, Totis Giuseppe 181, Lizzi Giovanni 178, Rodaro Ambale 114.

La giornata passò tranquilla, se si eccettuò una rissa avvenuta fra Liani Valentino candidato socialista, ed il proconsole postale periglioso dei popolari. Furono scambiati parecchi pugni, e la peggio toccò al procaccia Andri Italico.

**Mandamento di S. Vito.**

**Cordovado.** Il Comune fu vinto dai socialisti che entrarono con 12 consiglieri, la minoranza spetta ai liberali con 3 posti.

Nelle provinciali i socialisti Felice Marchi 300, Vittorio Pradolini 299, Deotti Pasquale 299.

Popolari: Guerra Pietro 72, Morassutti Pio 73, Pillaro Mattia 43.

Liberali: Burini Pier Giovanni 22, Ferucci G. B. 22, Franceschini Lodovico 25, Marzona Nicola 21.

**Casarsa.** Seconda sezione maggioranza Liberale, minoranza popolare. Nelle provinciali maggioranza i liberali minoranza i socialisti.

**Arsene:** Lega piccoli proprietari 12, indipendenti 3.

## Mandamento di Palmanova.

**Carlino.** Popolari maggioranza 12 consiglieri, liberali 3.

Nelle provinciali:  
Candotti Giustino 156, De Lorenzi Ferruccio 123, Sclausere Raffaele 128.

**Bagnaria Arsa.** Consiglieri comunali, blocco 7, popolari 3.

Nelle provinciali:  
Liberali: Orgnani Martina 178, Scala Costantino 183, Gasparoli 168.

Popolari: Sclausere 164, De Lorenzi 144, Candotti 150.

**Santa Maria la Longa:** popolari 14, 1 liberale.

Nelle provinciali i popolari 348, liberali 75.

**Porpetto.** Popolari 8, socialisti 7.

Nelle provinciali:  
Popolari 210, socialisti 180, Liberali 31.

**Mandamento di Gemona.**

**Gemona.** Vinsero i popolari conquistando il Comune. Nelle provinciali la lista popolare 800 voti, le altre 200 circa.

**Ossop.** Combattenti 16 consiglieri, minoranza, socialisti 4.

Nelle provinciali:  
Liberali democratici: Arrigo Barnaba 214, Zozoli 199, ing. Luigi Zanetti 119, ing. Del Fabbro 106.

Socialisti: Antonio De Cecco 89, Adolfo Madile 78, Conchin 77.

Popolari: prof. Benedetti 105, d. Palese 29, ing. Adami 25.

**Venzon.** Nelle provinciali:  
Liberali: Del Fabbro 203, Barnaba 183, Zozoli 190.

Popolari: Adami 152, Benedetti 157, Palese 146.

Socialisti: Madile 10, De Cecco 11, Conchin 11.

**Montebelluna:** popolari 9, combattenti 6.

Nelle provinciali i popolari 125, i liberali 127, socialisti 4.

**Bordano.** Popolari 13, Liberali 2.

Nelle provinciali:  
Popolari 89, liberali 40, socialisti 10.

**Ariccia.** Nelle comunali 16 popolari, e 4 del blocco.

Nelle provinciali:  
Liberali: Del Fabbro 3, Barnaba 115, Zanetti 116, Zozoli 56.

Popolari: Adami 401, Benedetti 408, Palese 402.

Socialisti: Madile 59, De Cecco 57, Conchin 46.

**Bula.** — Il comune è vinto da 19 popolari, 10 combattenti i socialisti.

Nelle provinciali:  
Popolari Palese 482, Benedetti 530, Adami 526.

Liberali: Barnaba 636, Zozoli 547, Del Fabbro 262.

Socialisti: Madile 381, Conchin 232, De Cecco 236.

## CLAUZETTO

## Nesta cerimonia

Nel giorno di mercoledì 27 ottobre corrente, alle ore 2 ant., coll'intervento di S. E. il Tenente Generale Rocca e probabilmente di S. A. il Principe di Borghese, seguirà in località Val da Ross di questo Comune, l'inaugurazione del Cimitero che raccoglie le Salme dei Prodi caduti nel combattimento del 5 6 e 7 novembre 1917.

## Estrazione Sotto 23 ottobre 1920

VENEZIA	55	49	41	88	39
BARI	75	8	77	80	61
FIRENZE	2	63	38	40	43
MILANO	4	42	33	81	86
NAPOLI	35	37	2	73	23
PALERMO	11	79	33	13	53
ROMA	21	35	85	6	32
TORINO	40	53	74	22	88

## Avviso di Convocazione

## Società Anon. di Lavoro "La Forgiata"

## Forgaria

I soci di questa Cooperativa di Lavoro sono convocati in assemblea per il giorno 7 Novembre p. v. onde sui seguenti oggetti all'ordine del giorno:

I. Relazione del Sindaco e del Consiglio d'Amministrazione;  
II. Nomina dei Sindaci;  
III. Organizzazione dei soci;  
IV. Comunicazione del Presidente al Segretario.

Il Presidente  
BIASUTTI

Il Segretario  
ZANDO

## CRONACA CITTADINA

## L'assemblea dei rimasti

e le prossime elezioni  
Ieri alle 11 si riunirono in assemblea i rimasti per decidere sull'atteggiamento da prendere nell'imminente lotta elettorale. L'adunanza riuscì numerosa.

In assenza del presidente e del vice presidente, presiede mons. Gori, il quale fece una lucida relazione, e dopo una vivace discussione alla quale presero parte i signori Basciù, Francesco D'Agostino e Don Ostuzzi, fu votato all'unanimità, e venne approvato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea della associazione dei rimasti, riunitasi per discutere le prossime elezioni amministrative; riaffermata la propria apoliticità; considerata la campagna sorda e atroce condotta dal «Giornale di Udine» contro i rimasti, fin dalla sua serie di Firenze; delibera di boicottare tutte le liste che avessero l'appoggio del «Giornale di Udine».

**Pro da seggiati dell'alluvione.**  
Vio Elenco offerte «Pro da seggiati dell'alluvione» raccolte a mezzo dell'Unione Negozianti ed Escenti il di cui importo totale viene versato temporaneamente presso un'istituto di Credito locale:

Romano D'Agostini L. 20, Pietro Marcolini L. Galluzzi Giuseppe 5, Tonzatti Luigi L. Rigo Angelo 15, Dentonano Gio. Batta 5, Luigi Alberghetti e C. L. Querinighi e Mauglia 10, Cambio Udinese 10, Del Bianco Giuseppe 20, Serafini Gedone 5, Sturlo Enrico 20, Santi Enrico 20, Uberti Emilio 5, Maria Lussatti ved. Rago 20, Luigi Conti 35, Romanelli Umberto 5, Arturo Milani 20, Luigi Moschini 20, Cantoni e Danotti 100, Bon Antonio 10, Enea Gubitta 20, Semintendi Ermengildo 10, Zani Adolfo 5, Zani Tersina 15, Mangione Giuseppe 5.

In totale, L. 420.

Summa precedente L. 4305.

Complessivamente raccolte L. 4725.

**Altri seggiati.** — Anche il granaio del Capitolo! — Gli agenti di polizia Municipale Sgrazutti Buaiti e Collevighi, sorpresero certa Maria Tasselli da Laureto di Torsia mentre contrattava per la vendita di quintali 4.57 di granturco. La merce fu sequestrata.

Poco dopo in via dei Teatri fermarono un carro carico di 197 chili di frumento e 17 di segala, condotto da Leonardo Mussini fu Gio. Batta d'anni 45 da Adellaccio. Era sprovvisto di documenti autorizzanti il trasporto dei cereali che, dovevano essere destinati al Capitolo Metropolitano.

Il grano e la segala cambiarono perciò destinazione andando a finire al forno Municipale.

— Nel negozio sito in Via Civile condotta da Pietro Donati di Leonardo d'anni 24 e da Sebastiano Angelo fu Lodovico gli agenti trovarono 130 chili di riso, 218 di pasta, 200 di erucchieta e 25 di avena. I proprietari affermarono che la merce venne acquistata dalla Cooperativa di Remanzacco, ma non poterono presentare documenti giustificativi; perciò i cereali furono sequestrati.

**Benevolenza**

**Pro ottimi di guerra.** — Direzione e insegnanti della R. Scuola professionale Giovanni di Udine, per onorare la memoria del prof. A. Milanopoli e della signora Maria Bonassi ved. Calligaris, offrono al Patrocinio Friulano lire 61.

**Un'aggressione**

Al nostro ospedale è stato medicato Nicolò Quaiattini di Giovanni d'anni 19, da Pasian di Prato, per tre leggere ferite d'arma da taglio alla schiena.

Il giovanotto racconta di essere stato aggredito.

**Società per i Giardini d'Infanzia.** Da oggi presso la R. Scuola Normale sono aperte le iscrizioni ad una sezione del Giardino d'Infanzia di questa società, istituita anche per quest'anno in un'aula dell'asilo Marco Volpe fu attesa dell'apertura del nuovo edificio che si sta ultimando.

Le rile per i bambini paganti sono fissate da L. 5 a L. 10, mensili con pagamento trimestrale anticipato.

Sarà riservato un certo numero di posti gratuiti a favore delle famiglie meno abbienti.

**Esami di mossa elettorale.**

Si avverte che a termini dell'articolo 3 del R. Decreto 9 Novembre 1902 N. 489 nel mese di dicembre prossimo si terranno nei Comuni di Udine Tolmezzo e Pordenone, sedi di Tribunale Civile e Penale gli esami di abilitazione alle funzioni di messo elettorale nei giorni che verranno stabiliti dal R. Prefetto.

Le domande esaminate, presentate al Presidente della commissione esaminatrice non oltre il 15 novembre prossimo corredate dai documenti comprovanti che l'aspirante ha i requisiti prescritti dal Decreto stesso.

Gli interessati, per informazioni più dettagliate, potranno rivolgersi alle Agenzie delle imposte.

## Il giro del Friuli orientale

## La vittoria di Fava

## L'Inseguimento di Maniago e la fuga di Bottecchia

Il giro del Friuli orientale, organizzato dalla Associazione Sportiva Udinese, ha chiuso assai degnamente la stagione sportiva, ed è stata una prova in cui i migliori campioni della provincia si sono strenuamente battuti, in una gara di fughe ed inseguimenti, in salita ed in discesa.

La partenza vien data alle ore 8 di fronte alla sala Olimpia, in Paderno.

I corridori si erano affollati nella trattoria della sala un'ora prima, ove gli infaticabili organizzatori della Associazione Sportiva punzonavano le macchine, e davano le ultime disposizioni, i consigli. Poi la troupe, s'era allineata sullo strado: e una fila pollicona attenta, pronta alla marcia, che la magnifica giornata autunnale la ricca di promesse.

**I partenti**

Partono i seguenti corridori: Maniago, Sporen, Volpe, Marinatto, Buttozzoni, Erminio Marchetti, Gismano, Giacomo della «Associazione Sportiva Udinese», De Salimbeni della Redenta di Cormons, Primas, Vuga, Giegan dell'Audace di Gorizia, Fantaguzzi e Verzeletti del reggimento d'assalto, Bottecchia, Piccini, Brunelli della «Licinio» di Pordenone, Quintavalle dell'«Associazione Sportiva», Steffanlongo della «Olimpia» di Trieste, Caldara dell'«Eldorado» di Trieste, Luigi Marchetti della «Sport Juventus», Fava del «Velo Sport Reno» di Bologna.

La schiera valorosa balza in macchina e via; le schiere curve, passano velocemente fra due file di pubblico. Il gruppo compatto, procede verso Tricesimo, accelerando di quando in quando con ritorni offensivi, ma che però non fanno presa. Si alternano in capo Sporen, Maniago, Bottecchia.

In coda vediamo Primas di Gorizia. Il rapporto troppo piccolo per le strade di pianura lo affatica.

— Craggio Primas... cambia... cambia!

È il primo che il gruppo si lascia distaccato, a Tricesimo.

Da Tricesimo a Molinis, è tutto un susseguirsi di fughe, di inseguimenti.

Il blocco si sfalda, si sfermano i primi gruppi che vanno distanziandosi di qualche centinaio di metri.

In testa vediamo Bottecchia, il forte campione Pordenonese che batte una andatura di 35 chilometri al l'ora, e che ha alle costole Maniago, Sporen, Steffanlongo, Fava.

Quest'ultimo prudentemente si fa rimorchiare, dagli altri, ma non abbandona la ruota.

**La fuga di Bottecchia**

Da Nimis a Faedis la corsa si fa vertiginosa, già per le discese, mentre le salite dei due Monti Croce servono a Sporen, per riconquistare sul distanziamento e rimettersi in gruppo.

Nella discesa di Faedis, Bottecchia scatta e già a rompicollo attraversa il paese affollato. Sporen si riesce a tenergli dietro e fra i due valorosi campioni si svolge una lotta accanita per il controllo di Cividale.

A Togliano, Bottecchia comincia a distanziare l'avversario. Egli riesce a tagliare il traversario di Cividale con un minuto di vantaggio: Sporen, staccato, isolato, si unisce al gruppo di Maniago, Steffanlongo, Fava, Brunelli.

Bottecchia fila solo verso Caporetto, dando una meravigliosa prova di energia e di resistenza.

Egli passa con una andatura uniforme, attraversando le strette gole del Natosone, lottando contro le salite, e il vento gelido che scende da Caporetto.

I chilometri si susseguono ai chilometri. Il gruppo lasciato dietro si distanzia ancora, ma non sembra abbia intenzione di riprendere il fuggiasco. Gli altri, dietro, si sono sperduti, isolati nel lungo percorso: il vecchio campione friulano Erminio Marchetti si è staccato a Monte Croce, e non riprende più.

A Caporetto, ove è stato disposto il rifornimento, passa Bottecchia, e senza discendere di macchina, afferra un panino e un paio d'uova che gli si pergono, e già verso Volzana.

La strada è in discesa, ma soffia un vento impetuoso e il corridore affatica e deve usar di tutta la sua energia per mantenerli lontano dal gruppo che, subito dopo Caporetto inizia l'inseguimento.

Maniago batte la strada; il piccolo ma robusto Fava sta ultimo, seguendo a ruota Brunelli.

A Volzana, Fava scatta, passa in testa, e inizia una volata meravigliosa. Gli altri s'attaccano, e con una andatura costante raggiungono dopo un quarto d'ora Bottecchia.

**Maniago buon**

La corsa è stata ricca di emozione. Il gruppo si è riunito; il valoroso

Bottecchia che per oltre quaranta chilometri aveva battuto da solo, passa in coda, e l'andatura diventa calma, senza scatti.

Steffanlongo appare affaticato, e ci fa segno che stenta a seguire il gruppo. Ad un tratto, buca. Non lo vedremo più. I corridori proseguono lungo la meravigliosa valle dell'Isone in formazione serrata.

Sur una salita,



## Natura ed arte

In una delle ampie vetrine del nuovo Palazzo degli Uffici, Antonio Gasparini, il noto giardiniere concittadino, ha fatto una mostra di fiori che il pubblico tutto ha salutato con ammirazione. Non si tratta solo dei soliti fiori che, per necessità, si devono far venire dalla Liguria: i garofani, specialmente; anche questi, vi figurano nella mostra, ma diremo così, unicamente allo scopo di renderla più varia e completa (data la stagione), assieme con alcune piante ornamentali.

Ammirati soprattutto sono i crisantemi, che il bravo giardiniere ha saputo con sapiente e paziente cura ottenere nel suo vivaio. Che splendidi! L. Per la grand'zza, per le tinte, ammiratissimi.

La disposizione, poi, nel suo insieme, rivela subito la mente e la mano dell'artista, com'è realmente il nostro Gasparini, cultore non soltanto dell'arte sua ma d'ogni cosa bella.

## La mostra Pellis

Sabato alle ore 10 si è inaugurata la mostra personale d'arte del pittore F. N. Pellis da Ciconico (Fagnana).

La mostra fu veramente accolta con vero entusiasmo ed interesse.

Nelle quattro sale che egli ci presenta, suscitano maggior interesse il grande quadro della ritirata (28 ottobre 1917), «Vacche al sole», «Lo sgelo», «I ritratti dei Fantoni», «L'idiota», «dominica di campagna», «fantoci di fieno contro sole» nella stalla ed altri di minor mole.

Intervengono alla inaugurazione il sindaco Domenico Pellis, i senatori Di Prampero e Murpurgio, on. Giardini il poeta Emilio Girardini, comm. on. Gino co. di Caporinco, comm. dott. Volpe, cav. Calligaris, co. della Porta, arch. Valle, pref. Barazzutti, cav. Marchi, co. Di Prampero, arch. Barnabò, arch. Miani, ing. Tomizzo, e molte altre autorità.

Signori e signore, che si congratulano vivamente col Pellis, per la riuscita della Mostra.

Ecco l'elenco delle vendite effettuate:

«Nella stalla» pittura ad olio acquistata dalla Banca Italiana di Sconto.

Fantoci di fieno contro sole: pittura ad olio acquistata da L'A. Ch. Valle Provino.

Impressione della ritirata: pittura ad olio acquistata dal signor Vuga.

Lei mobili, il salottino «stile friulano» riproduzione acquistata dal signor De Caroli Ezio.

Sala da pranzo «stile friulano» riproduzione acquistata dal signor Della Marina.

Tavolino da lavoro, riproduzione acquistata dal signor Della Marina.

Tavolino da lavoro, acquistato dall'Arch. Miani.

**Forasture di carbone** - La Camera di Commercio ha ricevuto dal Sottosegretario di Stato per i combustibili la seguente circolare:

«Nell'intento di facilitare la ripresa della produzione negli stabilimenti ed in considerazione della scarsa importazione di carbone verificatasi da parte del commercio nello scorso settembre e dell'embargo dichiarato sulle esportazioni dall'Inghilterra, la Direzione generale dei combustibili ha stabilito di mettere immediatamente a disposizione delle industrie una parte del carbone delle sue scorte, per dar tempo ai negozianti ed ai consumatori di provvedere gradatamente al loro diretto rifornimento.

«Le qualità che può fornire sono specialmente: Am ricano da vapore, belga da vapore, tedesco da vapore, da gas e da forni. Antracite belga, coke metallurgico di Werfalia e dell'Alta Slesia.

«Le domande debbono essere indirizzate alla Direzione generale Combustibili, Via Torino 107, Roma. Indirizzo telegrafico «Concarbo, Roma».

«A complemento si riportano i prezzi che si praticano attualmente per le varie qualità di carbone, avvertendo:

«che i prezzi stessi si intendono riferiti franco vagone ai porti ed ai transiti di ricevimento, e le spedizioni vengono fatte in porto assegnato con assegno del valore del carbone;

«che i prezzi attuali sono naturalmente suscettibili di aumenti e di diminuzioni, onde si applicheranno alle spedizioni i prezzi in vigore all'atto delle spedizioni stesse, anche se dipendenti da concessioni precedenti alle variazioni dei listini».

Prezzi alla tonnellata dei carboni Inglesi, Americani e Tedeschi: per il carbone da vapore, da gas, da forni (split e similari) e antracite tout-venant, lire 750; coke metallurgico, 875; carbone antracitoso Belga 700.

## Le truppe Jugoslave sgombrano la Carinzia Cortei e feste popolari

**BELGRADO 24.** Il sig. Trambic ha comunicato al rappresentante italiano, inglese francese, che il governo serbo croato sloveno avrebbe dato ordine per la evacuazione immediata delle sue truppe dalla Carinzia.

**Lo sgombrato effettuato**

**KLagenfurt 24.** Le truppe jugoslave in seguito all'interessamento spiegato dalla commissione plurinazionale dello Stato, e una donna che lo aveva accusato la quale è morta mentre la trasportavano all'ospedale. L'uccisione ha avuto il tram-lusta per darsi alla fuga.

**Rivelle in tutta la Russia**  
**ELSINGFORZ, 24.** Secondo notizie da Mosca in parecchie provincie sono avvenute gravi rivolte contro i Soviet.

**Fra ribelli e Spagnoli**

**TETUAN, 24.** I ribelli hanno attaccato un posto spagnolo. Essi sono stati respinti dopo un combattimento di 18 ore durante il quale le truppe spagnole hanno avuto una ventina di morti e un centinaio di feriti.

**Una patriottica cerimonia a Roma**

**ROMA 24.** Stamattina nel piazzale della caserma del Macao ha avuto luogo una patriottica cerimonia per la consegna delle medaglie al valore ai gloriosi reduci e alle famiglie dei caduti in guerra. In un lato del piazzale adorno di festoni e di bandiere erano stati eretti tre grandi palchi per le autorità e per il pubblico, nel mezzo, schierate in duplice fila presenziavano alla cerimonia le rappresentanze di tutte le armi del presidio con bandiere e musiche. Sono intervenuti alla cerimonia il comandante del corpo d'armata gen. Ravazza, il comandante della divisione gen. Pugliese, numerosi ufficiali generali superiori e inferiori dell'esercito e della marina varie personalità politiche e un folto pubblico.

Il gen. Pugliese disse un patriottico discorso. Si è quindi proceduto alla consegna delle onorificenze. Il primo decorato è il tenente colonnello Scarampi del Cairo il quale riceve dalle mani del comandante del corpo d'armata la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia. Viene quindi consegnata una medaglia d'oro alla famiglia del defunto tenente Dodini. Successivamente sono state distribuite 22 medaglie d'argento e 30 medaglie di bronzo.

**La corsa per la targa «Florio»**

**Cerda, 24.** Molta folla si è data qui convegno per assistere alla corsa automobilistica della Targa Florio. La partenza delle sedici macchine concorrenti al premio ha avuto luogo dalle ore 7 alle 8.30. La gara si svolge quest'anno sul piccolo circuito delle Madonie con un totale di 437 chilometri. Il percorso sale a notevoli altitudini ed è ostacolato da numerose curve sudicie e dal terreno bagnato per le piogge.

Dopo il primo giro si ritirano, Di Paola per la rottura dei freni e Veronesi che è rimasto lievemente colpito da una pietra ribaltata. Il secondo giro si è svolto quasi sempre sotto la pioggia. Tassa si ritira prima di compierlo e così pure la signora Davenzo rimasta in panne. Peyron si ritira dopo il terzo giro, Baldoni di cui mancavano notizie si è ritirato dopo il primo giro a causa di una panna dopo Calciavature.

Ecco il risultato della gara con i tempi impiegati a compiere tutti e quattro i giri:

1. Guido Meregalli su Nazzari il quale ha impiegato complessivamente ore 8.22 mancando una media oraria di km. 51.200 seguono 2.0 Ferrari su alla che ha impiegato ore 8.35.42; 3. Lopez su Darrats che ha impiegato ore 9.19.25; 4. Pire su Fior che ha impiegato ore 9.22.13.5.0 Maravigna su Fiat che ha impiegato ore 9.27; 6.0 Airol di Itala Revelli su Restelli e Tagliavia su Itala arrivano dopo il tempo massimo di dieci ore.

**Tip. Domenico Del Bianco e Figli**  
**Dom. Del Bianco gerente responsabile**

**LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI**

**PURGATIVE**

**del celebre prof. GIACOMINI di Padova**

**PREPARATE**

**nella Far. Reale Pineri e Mauro Padova**

Unici proprietari della Originale Ricetta sono il più sicuro e medio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che costretti dal loro impiego ad una vita eminentemente sedentaria, hanno risentiti intestinali, pienezza venosa, EMORROIDI, capogiri, sofferenze cardiopolmonari di ogni genere e che invano sono le più o asservite acque saline.

Venditori in tutte le Farmacie a L. 2.20 a scatola di 30 pillole e L. 3.50 la scatola 60 pillole - Tassa bollo compresa.

**Il governo arresta in massa**

**BUKAREST 24.** Il 21 corr. la commissione generale del sindacato operaio ha dichiarato lo sciopero generale ma in risposta il governo ha decretato lo stato d'assedio e la censura per la stampa. I deputati socialisti russi ed i principali agitatori dei sindacati, sono stati tutti arrestati. I locali della commissione generale dei sindacati sono stati chiusi. Questi provvedimenti sono stati accolti con soddisfazione dell'opinione pubblica. Una perfetta tranquillità regna nella capitale. In provincia la circolazione sulle ferrovie è assicurata mediante soldati ferroviari. I direttissimi del Sempione parte regolarmente. Sulle grandi linee i treni circolano tutti i giorni. Lo sciopero generale dei ferrovieri è completamente fallito. Le trattorie e i caffè i negozi sono tutti aperti. I tramvia le vetture e le automobili di piazza circolano come di consueto. I grandi giornali vengono pubblicati in formato ridotto. Si è verificato uno sciopero parziale in alcune officine private ed in alcuni stabilimenti industriali ed all'arsenale. Il governo ha combinato che le giornate di sciopero non saranno pagate.

**La corsa per la targa «Florio»**

**Cerda, 24.** Molta folla si è data qui convegno per assistere alla corsa automobilistica della Targa Florio. La partenza delle sedici macchine concorrenti al premio ha avuto luogo dalle ore 7 alle 8.30. La gara si svolge quest'anno sul piccolo circuito delle Madonie con un totale di 437 chilometri. Il percorso sale a notevoli altitudini ed è ostacolato da numerose curve sudicie e dal terreno bagnato per le piogge.

Dopo il primo giro si ritirano, Di Paola per la rottura dei freni e Veronesi che è rimasto lievemente colpito da una pietra ribaltata. Il secondo giro si è svolto quasi sempre sotto la pioggia. Tassa si ritira prima di compierlo e così pure la signora Davenzo rimasta in panne. Peyron si ritira dopo il terzo giro, Baldoni di cui mancavano notizie si è ritirato dopo il primo giro a causa di una panna dopo Calciavature.

Ecco il risultato della gara con i tempi impiegati a compiere tutti e quattro i giri:

1. Guido Meregalli su Nazzari il quale ha impiegato complessivamente ore 8.22 mancando una media oraria di km. 51.200 seguono 2.0 Ferrari su alla che ha impiegato ore 8.35.42; 3. Lopez su Darrats che ha impiegato ore 9.19.25; 4. Pire su Fior che ha impiegato ore 9.22.13.5.0 Maravigna su Fiat che ha impiegato ore 9.27; 6.0 Airol di Itala Revelli su Restelli e Tagliavia su Itala arrivano dopo il tempo massimo di dieci ore.

**Tip. Domenico Del Bianco e Figli**  
**Dom. Del Bianco gerente responsabile**

**LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI**

**PURGATIVE**

**del celebre prof. GIACOMINI di Padova**

**PREPARATE**

**nella Far. Reale Pineri e Mauro Padova**

Unici proprietari della Originale Ricetta sono il più sicuro e medio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che costretti dal loro impiego ad una vita eminentemente sedentaria, hanno risentiti intestinali, pienezza venosa, EMORROIDI, capogiri, sofferenze cardiopolmonari di ogni genere e che invano sono le più o asservite acque saline.

Venditori in tutte le Farmacie a L. 2.20 a scatola di 30 pillole e L. 3.50 la scatola 60 pillole - Tassa bollo compresa.

**Il governo arresta in massa**

**BUKAREST 24.** Il 21 corr. la commissione generale del sindacato operaio ha dichiarato lo sciopero generale ma in risposta il governo ha decretato lo stato d'assedio e la censura per la stampa. I deputati socialisti russi ed i principali agitatori dei sindacati, sono stati tutti arrestati. I locali della commissione generale dei sindacati sono stati chiusi. Questi provvedimenti sono stati accolti con soddisfazione dell'opinione pubblica. Una perfetta tranquillità regna nella capitale. In provincia la circolazione sulle ferrovie è assicurata mediante soldati ferroviari. I direttissimi del Sempione parte regolarmente. Sulle grandi linee i treni circolano tutti i giorni. Lo sciopero generale dei ferrovieri è completamente fallito. Le trattorie e i caffè i negozi sono tutti aperti. I tramvia le vetture e le automobili di piazza circolano come di consueto. I grandi giornali vengono pubblicati in formato ridotto. Si è verificato uno sciopero parziale in alcune officine private ed in alcuni stabilimenti industriali ed all'arsenale. Il governo ha combinato che le giornate di sciopero non saranno pagate.

**Tip. Domenico Del Bianco e Figli**  
**Dom. Del Bianco gerente responsabile**

**LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI**

**PURGATIVE**

**del celebre prof. GIACOMINI di Padova**

**PREPARATE**

**nella Far. Reale Pineri e Mauro Padova**

Unici proprietari della Originale Ricetta sono il più sicuro e medio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che costretti dal loro impiego ad una vita eminentemente sedentaria, hanno risentiti intestinali, pienezza venosa, EMORROIDI, capogiri, sofferenze cardiopolmonari di ogni genere e che invano sono le più o asservite acque saline.

Venditori in tutte le Farmacie a L. 2.20 a scatola di 30 pillole e L. 3.50 la scatola 60 pillole - Tassa bollo compresa.

**Il governo arresta in massa**

**BUKAREST 24.** Il 21 corr. la commissione generale del sindacato operaio ha dichiarato lo sciopero generale ma in risposta il governo ha decretato lo stato d'assedio e la censura per la stampa. I deputati socialisti russi ed i principali agitatori dei sindacati, sono stati tutti arrestati. I locali della commissione generale dei sindacati sono stati chiusi. Questi provvedimenti sono stati accolti con soddisfazione dell'opinione pubblica. Una perfetta tranquillità regna nella capitale. In provincia la circolazione sulle ferrovie è assicurata mediante soldati ferroviari. I direttissimi del Sempione parte regolarmente. Sulle grandi linee i treni circolano tutti i giorni. Lo sciopero generale dei ferrovieri è completamente fallito. Le trattorie e i caffè i negozi sono tutti aperti. I tramvia le vetture e le automobili di piazza circolano come di consueto. I grandi giornali vengono pubblicati in formato ridotto. Si è verificato uno sciopero parziale in alcune officine private ed in alcuni stabilimenti industriali ed all'arsenale. Il governo ha combinato che le giornate di sciopero non saranno pagate.

**Tip. Domenico Del Bianco e Figli**  
**Dom. Del Bianco gerente responsabile**

**LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI**

**PURGATIVE**

**del celebre prof. GIACOMINI di Padova**

**PREPARATE**

**nella Far. Reale Pineri e Mauro Padova**

Unici proprietari della Originale Ricetta sono il più sicuro e medio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che costretti dal loro impiego ad una vita eminentemente sedentaria, hanno risentiti intestinali, pienezza venosa, EMORROIDI, capogiri, sofferenze cardiopolmonari di ogni genere e che invano sono le più o asservite acque saline.

Venditori in tutte le Farmacie a L. 2.20 a scatola di 30 pillole e L. 3.50 la scatola 60 pillole - Tassa bollo compresa.

## AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2.)

**LEVATRICE** ostetrica, Adele Bet, prezzi mitissimi, segretezza, tiene cura gestanti. Milano Via Pisacane N. 57. (Porta Venezia vicino stazione Centrale).

**VENDESI** Camere comuni e di lusso. Mobili scelti per camera, cucina ecc. Lavorazione propria. Via Villalta 71 A, Casa Agosti, Udine.

**CERCO** due stanze, cucina qualsiasi posizione anche fuori città. 4497 Unione Pubblicità Udine.

**VIAGGIATORI** Commerciali Domandate la Pensione Villa Bruna Benedetto Cairoli 7 Ambiente adatto per chi cerca Bene-stare e moralità. Affitti mobiliati e granite.

**CERCASI** brava domestica tutto fare escluso bucato, per famiglia tre persone, disposta recarsi Bassano Veneto. Buon trattamento e stipendio. Rivolgersi Via Treppo 37 Udine.

**VENDESI** S. ansie e banco per negozio perfetto stato. Altri mobili ecc. Rivolgersi negozio Damiani e Giorgio - Palazzo Uffici.

**AUTOTRASPORTI** veloci, accurati, e noleggi. Udine Via Cavallotti 44 - Telefono N. 12.

**Gabinetto di Consultazioni** del dottor ANTONIO DE LEO specialista nelle

**Malattie dei Bambini**

ed in MEDICINA INTERNA  
Già interno nell'Istituto di Patologia medica della R. Università di Napoli. Perfezionato e Diplomato negli ospedali «Des Enfants Malades», Saint Antoine e Hotel Dieu dell'Università di Parigi.

Visite dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17  
Gratuite per i poveri  
Martedì e Venerdì dalle 14 alle 15  
UDINE - Via Tiberio Deciani 28 - UDINE

**Un Seno ideale**

rigido, perfetto, puro benricomosciuto, si ottiene mediante il meraviglioso preparato scientifico Nivea del Professore Krappin. E' di grande utilità per le Signorine e Signore d'ogni età Usate esternamente per frizioni, sviluppando in modo sicuro ed regolare il seno in un mese, rendendo al corpo una bellezza affascinante. Non lascia odore ne traccia ed è garantito innocuo. Un flacone L. 8.50. Assegno L. 9.50. Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA.

**CEROTTO MAZZA**

in poche ore toglie i DOLORI reumatici, artritici, di petto, di reni, lombari

Il vero CEROTTO MAZZA non è forato né poroso

REFUTATE LE CONTRAFFAZIONI SEMPRE DANNOSE

Cerotto esclusivo per l'ingresso per la prov. di Udine: MALESANI RINALDI & SCAPINI - Udine

**GOZZO** cura piena. Cura radicale, rapida e sicura con il rimedio «TAURO» Un flacone L. 9, -- in assegno L. 10 Istruzioni gratis.

Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA.

Produzioni completamente italiane.

Cerchi rappresentati nelle provincie

**MALATTIE degli OCCHI**

**CASA DI CURA**

del Dott. T. BALDASSARRE

specialista prescrizione di occhiali, cura di lacrimazioni, di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre.

Visite 11-12-13-17

Gratuite per poveri lunedì e giovedì 13-14

Udine via F. Cavallotti 8

**La vera bellezza**

ottengono signore e signorine di qualsiasi età usando UNTRUGLICH.

Rend la pelle morbida e la carnagione fresca e profumata. Toglie le rughe lentigini, peli superflui, macchie e qualsiasi icatrice. L. 6, Assegno L. 7.

Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA.

**Perché non guariscono le Emorroidi**

La formazione delle Emorroidi non è dovuta tanto all'aumentata pressione sanguigna, quanto alla minore resistenza delle pareti vasali e alla lacerazione dei tessuti che le circondano: conseguenze entrambi di stati infiammatori cronici.

La straordinaria ricchezza di vasi sanguigni e di nervi di cui è fornito l'ultimo tratto dell'intestino spiega perché gli emorroidali soffrono crisi di dolore violente e prolungato, ribelli ai comuni trattamenti, che non eliminano le vere della malattia.

Il successo della guarigione delle emorroidi è dovuto all'indirizzo assolutamente scientifico della cura con l'Antieccitina la quale rendendo normale la circolazione venosa fa scomparire (il prurito, la varice, le lesioni secondarie (ulcerazione, stozzamenti, emorragie, carceri fistole ecc.) toglie la compressione sui nervi (dolore, prurito) e impedisce contratture all'intervento chirurgico, la riproduzione del nodulo. L'Antieccitina non presenta alcuna controindicazione; è un vero e proprio medicinale anche nei casi più acuti e gravi. L'Antieccitina è preparata in pillole, in soluzione per piccoli clisteri, in pomati.

L'Antieccitina è in vendita nelle migliori farmacie.

**LABORATORI CHIMICI SPECIALIZZATI**

Via cappuccini 20 - MILANO

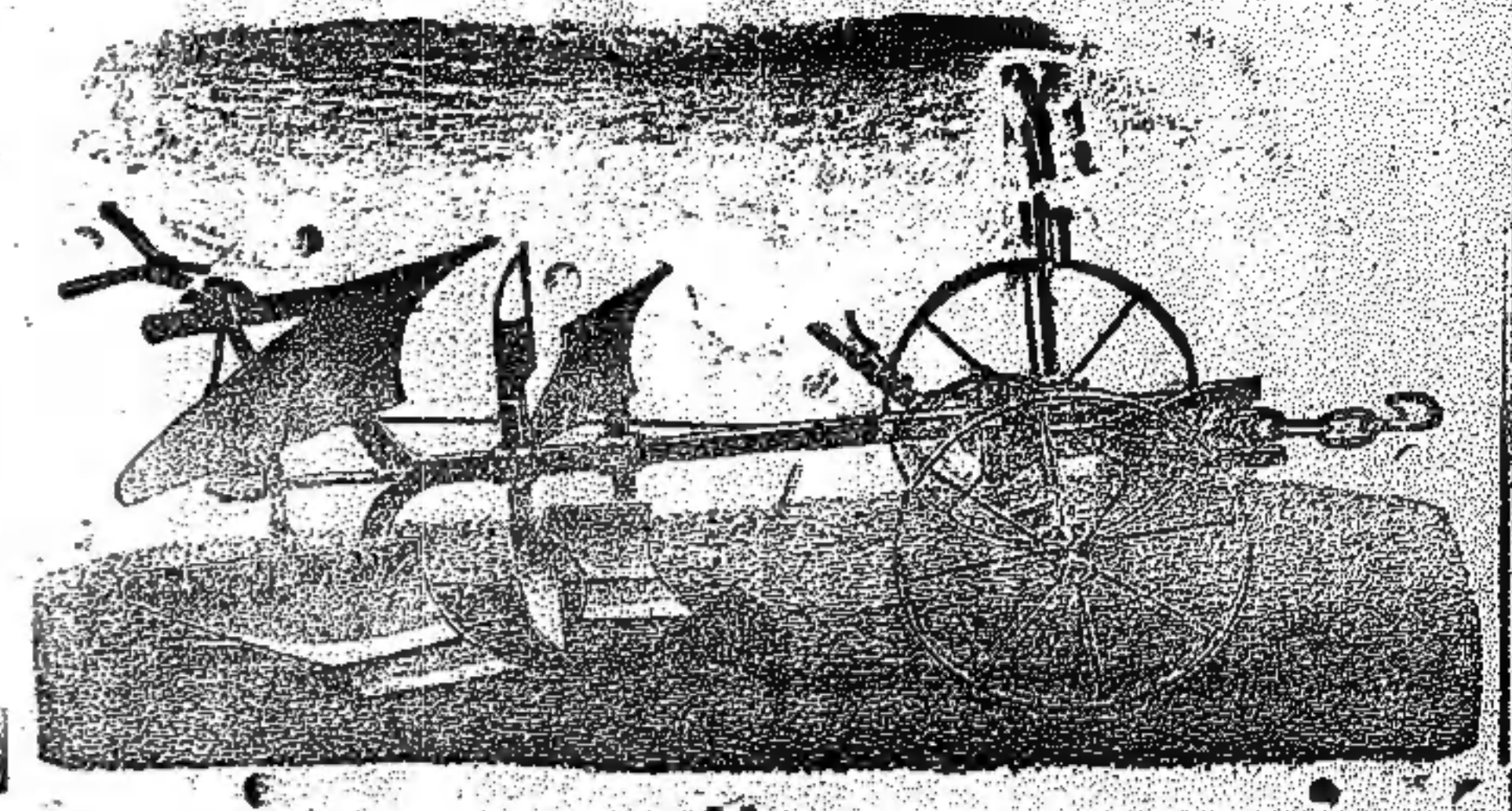
A richiesta fascicolo «Nevrastenia».

## ARATRI

per tutti i terreni

## PEZZI DI RICAMBIO

per tutti gli aratri



Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - Sezione Macchine. Piazza dell'Agraria - UDINE - Ponte Fosselle

**MANIFATTURE**  
**Angelo Massaruffo - Udine**  
Via Mercatovecchio, angolo V. Pelusi

Grande assortimento stoffe da Uomo e Signora

seterie, velluti, cotonerie, tappezzerie, ecc.

Prezzi della massima convenienza

**Banca Commerciale Italiana**

Capitale Soc. L. 400.000.000 - Emesso L. 312.000.000

Versato L. 272.225.830 - Riserve L. 156.000.000

**Direzione Centrale MILANO**

**SUCCURSALE DI UDINE**

Dati desunti dalla Situazione al 31 AGOSTO 1920

Capitale emesso L. 312.000.000. —

Riserve L. 156.000.000. —

Fondo di previdenza del Personale L. 30.454.099.11

Depositi in conto Corrente e Buoni Fruttiferi L. 708.067.454.18

Corrispondenti — Saldi Creditori L. 3.663.963.108.58

Numerario in Cassa L. 284.545.721.51

Portafoglio e Buoni del Tesoro L. 2.342.348.840.72

Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici Debitori e partecipazioni L. 2.844.840.556.94

**FIORI** per la commemorazione dei defunti:

**PALME E CORONE FUNEBRI**

Crisantemi a grande fiore - garofani - piante fiorite ecc.

presso **A. F. Gasparini**

Appaltatore del Giardin pubblico di Udine

**RECAPITO** al Giardini Pubblico Ricassoli

**SEDE e CULTURE** Via Treppo 77 (Braida Bassi)

**MOSTRA FLOREALE**

Portici degli Uffici già sede dell'Unione Militare

**LIBRERIA CARDECCI**

UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE

Edizioni Italiane ed estere

**Commissioni Librarie**

**Testi scolastici**

Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari

**Forniture scolastiche**

Nella vecchia sede si continuerà la Vendita

di testi scolastici e cancelleria

E' abolito l'aumento del 10 %

**L'incrocio Dorato a Bozzolo Sferico**

speciale confezione dello Stabilimento Baco-

logico Cav. CARLO TONELLO di TREVISO non

teme confronti con alcun altro tipo d'incrocio



# **LIBRERIA CARDUCCI**

## **APERTURA**

**Nuovo negozio (ex Missio)**

**UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE**

### **TESTI SCOLASTICI**

**Oggetti di cancelleria**

**Forniture per tutte le scuole al Completo**

**Libri di lusso - Romanzi - Arte - Scienze**

**Edizioni italiane ed estere**

**Facilitazioni speciali a professionisti,  
insegnanti, biblioteche popolari ecc.**

**ABOLIZIONE 10 % aumento prezzo copertina**

**Testi scolastici**